



IL COMMENTO

L'incoscienza' di essere piloti

di Luca Berti

È dura spiegare a tua mamma che non sei un incosciente. Specialmente in certi momenti. Eppure è così: nessun pilota lo è per il semplice fatto di sedersi in un aereo e farlo volare là dove la natura non ci ha voluto. Semmai è proprio questa consapevolezza, quella di andare là dove non possiamo stare da soli, a fare di coloro che volano l'esatto opposto degli incoscienti. È vero: chi entra nel mondo dell'aviazione spesso lo fa per la voglia di superare gli ostacoli, di vedere il mondo da una diversa prospettiva, e - in fondo - di andare da qualche parte gabbando il limite che ci tiene incollati a terra. E se questa è l'incoscienza iniziale, tutto il resto è puro calcolo.

Perché essere piloti vuol dire essere molto di più delle proprie passioni e dei propri istinti. Vuol dire in primo luogo conoscere i propri limiti e quelli della macchina con cui si vola: riconoscere, ad esempio, che se hai le ali di cera e se sei ancora un pulcino privo d'esperienza, non devi avvicinarti troppo al sole. È sapere che quando sei a quattromila metri d'altezza dipendi completamente dall'aria, dai venti, dal meteo e dall'aereo, ma ancora di più da quanto ne sai di quegli elementi. Per questo prima ancora di sederti a bordo, ti siedi a un banco per ore e lavori per sviscerare i segreti dell'atmosfera e delle tecniche di pilotaggio. Impari a capire che non tutte le giornate sono uguali, cerchi di studiare cosa può metterti nei guai e cosa può tirartene fuori. Impari come si comporta l'aereo su cui sali, lo conosci il più a fondo possibile, ti affidi alle procedure stabilite in ore e ore di test e ai consigli di chi ne sa più di te.

Quando poi affronti un volo, non lo fai mai da impreparato: analizzi il percorso, stabilisci quote e fissi punti di sicurezza da non oltrepassare, cerchi informazioni su venti, temperature e nuvole. Poi ti fai due calcoli per capire come andarci con il mezzo che hai. Ti lasci sempre un piano B. E magari anche un piano C, senza per questo scordarti che - come in qualsiasi altro contesto della vita - anche lì in rarissime occasioni qualcosa può comunque andare storto oltre ogni calcolo. Significa anche quello, essere piloti: prepararsi in modo da poter correggere al meglio errori o difetti tecnici che si producono una volta ogni miliardo. In volo nulla è lasciato al caso, perché sai che il caso (e a volte pure l'istinto) può tradirti. Anche i più esperti consultano le check-list e i manuali, persino se li hanno studiati a memoria: anche quella, in caso di stress, può non essere affidabile.

Essere piloti vuol dire avere fiducia in un sistema che funziona e funzionerà sempre meglio, perché - più di altri - sa imparare dai propri errori e sa porvi rimedio. Significa avere fiducia nelle procedure stabilite, avere fiducia nei meccanici che a terra ispezionano e ri-ispezionano l'aereo, avere fiducia nei controllori di volo, addestrati a non lasciare nulla al caso e capaci di gestire anche le situazioni più complesse. Avere fiducia in sé stessi, senza esagerare.

Poi le cose succedono anche se non è giusto. Succedono e fan piangere. Succedono, come in altri posti e in altri contesti. Ma non per questo si è spericolati. O incoscienti.

SVIZZERA

Ridda di ipotesi sulle cause



Sono ancora pochissimi i punti fermi nell'inchiesta volta a far luce sullo schianto dello Ju 52 avvenuto sabato sopra Flims, nei Grigioni. Esperti e testimoni oculari dicono la loro.

Pagina 6

MAROGGIA

La vittima del lago era un (ex) asilante



Il 27enne annegato domenica - in circostanze da chiarire - proveniva dal Benin e sulla sua istanza si era deciso di non entrare in materia. Il giovane era inoltre paziente psichiatrico.

Pagina 13

CANTONE

Il Ppd apre la stagione elettorale



Intervista a Fiorenzo Dadò, presidente cantonale dei popolari democratici: 'Ho promesso una lista forte per le elezioni del 2019'. Il futuro del partito tra continuità e cambiamento.

Pagina 4

LOCARNO FESTIVAL

Due notti svizzere in Piazza Grande

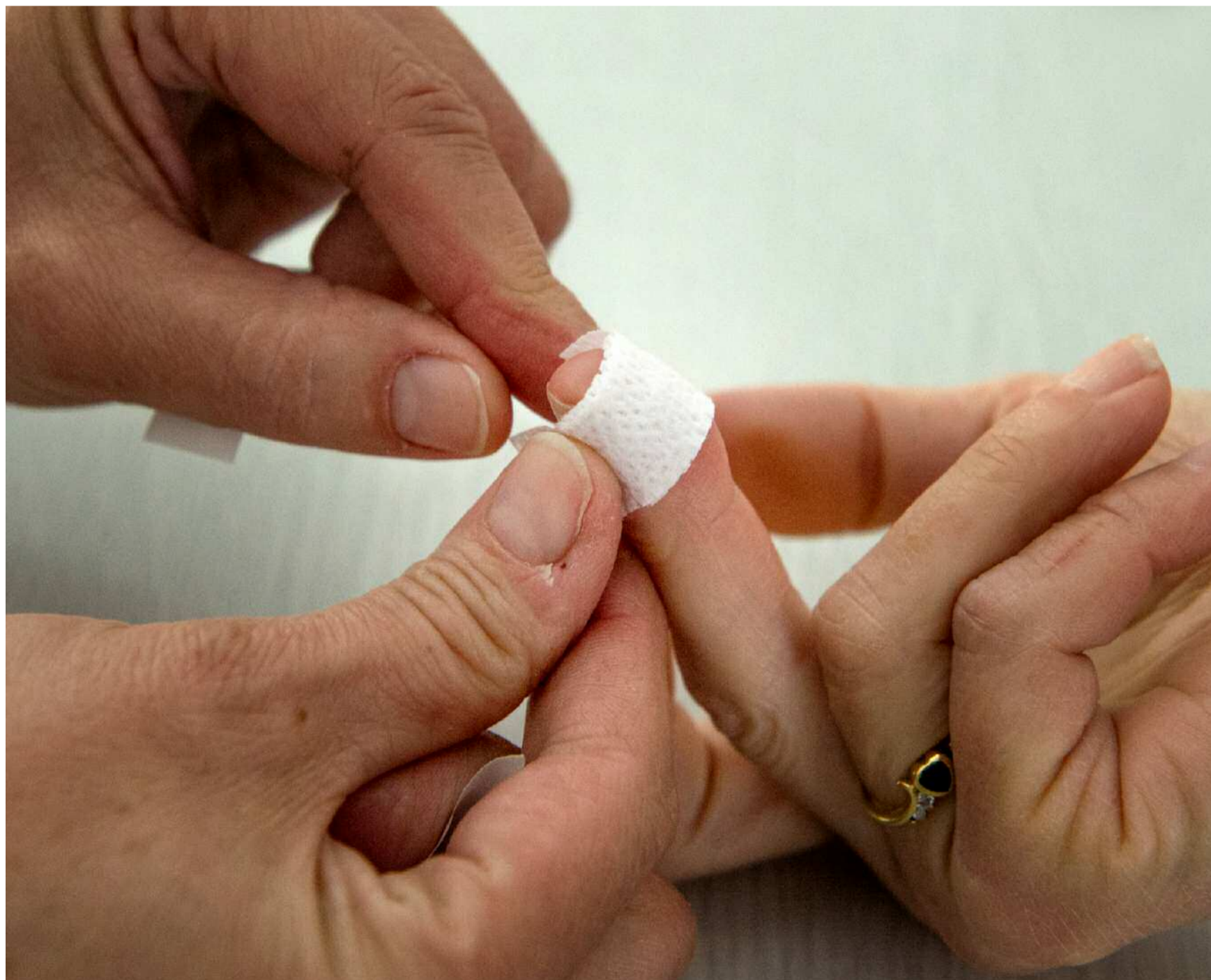


Se ha deluso ieri il film di Bettina Oberli, stasera Denis Rabaglia porta con sé in Piazza Diego Abatantuono. In Concorso ancora cinema svizzero e un film sulla pedofilia in Israele.

Pagine 16 e 17

Le casse malati non pagano più il materiale: è caos per le cure a domicilio

Senza un cerotto



Il Tribunale amministrativo dà ragione agli assicuratori e stravolge la prassi. Ora toccherebbe ai Cantoni coprire i costi... Pagina 3

laRegione.ch



La cronaca in tempo reale.

MENDRISIOTTO

Siccità, dalle prime direttive alle contromisure

Pagina 14

ECONOMIA

Diminuiscono i pernottamenti in Ticino

Pagina 9

RODI

Colonie dei Sindacati, 95 anni a favore dei giovani

Pagina 11

CALCIO

Clamoroso Valon: 'Vlado mi ha detto che sono fuori'

Pagina 19